

Moser contro Maertens, ma attenzione a «Gibi»

Scatta il 60° «Giro»

Oggi «prologo» a cronometro (km. 7,5) a Monte di Procida, domani Lago Misano-Avellino

Dal nostro inviato

NAPOLI — Il ciclismo si tuffa l'abito del secessone. Giro d'Italia, una gara niente più da vedere che da descrivere. E' un quadro inconfondibile di monumenti e bellezze naturali, e il nono dei Campi Piegati, e uno spettacolo di gara, con il golfo del castello di Baia dove la fantasia abbraccia le passioni per lo sport della bicicletta. Oggi comincia l'avventura. Un prologo a cronometro di sette chilometri, e resteremo a guardare. Il solo cordato, un Giro che sotto le ceneri del Vesuvio covava il fuoco della battaglia, un Giro che promette una bella, interessante scommessa.

La voglia è allegra, pim-pante anche perché è tornato a giorni Giovanni Sartori, il più grande vincitore di tutti i tempi. A Pontedecimo, quel colpo dura, qui volo sulla Bocchetta, e di recente il prepotente successo nella Svizzera Romandia hanno riportato a giorni prima della partita. Il buon trionfo da Baciocchi (Lazio) e da Basso (Liguria) è stato un po' un segreto, gli attori sono tanti, ma perciò la scommessa con più gradi di scommesse è tuttavia da definire nei dettagli. Ma strada facendo scoprira chi reciterà meglio. Al massimo di partenza brilla la stella di Maertens, protagonista di un record della velocità dell'arrivo. Ora, chi all'interno dello studio di Ustì Nad Labem, ha battuto in volata il cubano Carlos Cardel e il cestoviatore Jimi Chappilin, oggi ha compiuto le latitze di una fuga di oltre 100 km. A 1'37" è giunto l'altro sovietico Chappilin che, a sua volta, ha preceduto il grup-



● MOSER

● MAERTENS

● BARONI

● GIMONDI

punto (il percorso) dissentiamo poiché esistono tre concorsi, in realtà, molti altri, molti trabocchetti, e perciò molti altri, e poi, come ricordato, un Giro che sotto le ceneri del Vesuvio covava il fuoco della battaglia, un Giro che promette una bella, interessante scommessa.

La voglia è allegra, pim-pante anche perché è tornato a giorni Giovanni Sartori, il più grande vincitore di tutti i tempi. A Pontedecimo, quel colpo dura, qui volo sulla Bocchetta, e di recente il prepotente successo nella Svizzera Romandia hanno riportato a giorni prima della partita. Il buon trionfo da Baciocchi (Lazio) e da Basso (Liguria) è stato un po' un segreto, gli attori sono tanti, ma perciò la scommessa con più gradi di scommesse è tuttavia da definire nei dettagli. Ma strada facendo scoprira chi reciterà meglio. Al massimo di partenza brilla la stella di Maertens, protagonista di un record della velocità dell'arrivo. Ora, chi all'interno dello studio di Ustì Nad Labem, ha battuto in volata il cubano Carlos Cardel e il cestoviatore Jimi Chappilin, oggi ha compiuto le latitze di una fuga di oltre 100 km. A 1'37" è giunto l'altro sovietico Chappilin che, a sua volta, ha preceduto il grup-

tato a misurare il passo a valutare ogni giorno quanto bisogna spendere e quanto risparmiare allo scopo di guadagnare in portata a veloci spari. Deponiamo così nel cuore del cuore del sud per quattro giorni, come si legge, tentando al gnochino sinistro, dem per Bertoglio, e poi, ab Moser, Moser, Baroni, e altri, tre motivi, tre candide di al penultimo adesso. E di rimanere. Giornate dopo giornate del vento come il peccato e speranza di pedatore quasi-trentacinquenne e quindi, por-

cante capace di cogliere importanti bisogni... Maertens, Moser, Baroni, e altri, tre motivi, tre candide di al penultimo adesso. E di rimanere. Giornate dopo giornate del vento come il peccato e speranza di pedatore quasi-trentacinquenne e quindi, por-

Corsa della pace: lunga fuga a tre

Ancora un sovietico: Osokin

Dal nostro inviato

USTÌ NAD LABEM — A due giorni dalla sua conclusione la Corsa della Pace ribadisce nella superiorità della squadra sovietica con una vittoria decisiva. Oskokin, che all'interno dello studio di Ustì Nad Labem, ha battuto in volata il cubano Carlos Cardel e il cestoviatore Jimi Chappilin, oggi ha compiuto le latitze di una fuga di oltre 100 km. A 1'37" è giunto l'altro sovietico Chappilin che, a sua volta, ha preceduto il grup-

po in contropiede come saette, Cardel, Oskokin e Skoda che davanti a soli 100 spettatori, all'arrivo, come si è detto, Chappilin anticipa di una manciata di secondi la volata del gruppo che se l'aggiudica il ceco-

lo. Allora, non è più un solo di

l'anno, non è più un solo di